

Levata di scudi contro la stangata Rc auto

No comment Antitrust. Dossier di Bersani

ALESSANDRO GALIANI

ROMA Levata di scudi generale contro i ventitré rincarati del 20% delle tariffe rc auto, annunciati dall'Ania, l'associazione di categoria delle compagnie di assicurazione. Il governo e la commissione Industria del Senato sono pronti ad aprire due dossier.

Il ministro dell'Industria, che dopo la liberalizzazione tariffaria e il trasferimento delle sue competenze all'Isvap non ha più poteri in materia di rc auto, chiede ulteriori delucidazioni all'Ania. E questa che lui stesso definisce «ricognizione» potrebbe anche trasformarsi in una denuncia all'Antitrust, qualora il quadro fornito dall'Ania non dovesse convincere i tecnici del ministero.

L'Antitrust, che da tempo ha avviato un'indagine conoscitiva sulle rc auto, non commenta gli annunciati rincarati. «È prematuro» fanno sapere. Per l'Antitrust comunque il problema non sono tanto gli aumenti in sé quanto evitare che essi diventino il frutto di un accordo di cartello. Lo confermano anche le associazioni dei consumatori, che ieri si sono incontrate con l'Antitrust. «Abbiamo evidenziato - assicura Paolo Landi di Adiconsum - che nel settore delle polizze assicurative bisogna ricercare il cartello su singoli aspetti e non tanto su un trust generale come in passato. E l'Antitrust ha convenuto che occorre indagare su singoli spezzoni per rimuovere alla base le cause dei forti aumenti richiesti dalle compagnie».

L'Ania in un primo tempo preannuncia un comunicato

stampa, poi preferisce tacere. In ogni modo ribadisce che le tariffe aumenteranno perché continuano a crescere i costi che gli assicuratori sostengono per risarcire i danni. Inoltre punta il dito contro le frodi e assicura che ogni compagnia deciderà liberamente i futuri aumenti.

Contro l'Ania però si leva un coro di critiche. La commissione Industria del Senato preannuncia audizioni a raffica, a partire da oggi per due settimane. «Abbiamo appreso con malumore - dice il sostituto Leonardo Caponi, presidente della commissione, - le indicazioni dell'Ania e voglia-

mo capire com'è la situazione. Personalmente ritengo non fondato attribuire alle truffe i rincarati». Durissimo Giorgio Benvenuto, presidente della commissione Finanze della Camera: «Si tratta di rincarati inaccettabili. Non si può dire: io aumento la rc auto perché ci sono troppi brogli. Sarebbe una sorta di tangente».

Sulla stessa linea d'onda il leader della Uil Pietro Larizza: «È uno scandalo che le compagnie di assicurazione abbiano proposto un aumento a forte impatto inflazionistico con la motivazione che l'Italia è un paese di imbroglioni». La Federconsumatori chiede un intervento del governo e definisce «ingiustificabili» i rincarati. Anche An, Cdu e Rifondazione condannano gli aumenti.

I senatori ds chiedono una verifica da parte del ministero dell'Industria. E Gianfranco Morgando, sottosegretario all'Industria, risponde così: «I problemi sollevati dall'Ania sono reali ma non si risolvono coi rincarati, bensì cercando di far fronte alle patologie esistenti». La patologia più grossa è quella del danno biologico, cioè i danni alla persona, che in Italia riguardano 1 incidente su 5, contro una media europea di 1 su 10. Il danno biologico è riconosciuto per legge ma ogni Tribunale lo quantifica a modo suo. «Questo non va, - riconosce Morgando - vedremo se dovremo eli-

minare questo problema con un provvedimento legislativo». L'Isvap da tempo chiede una legge che renda più omogeneo il riconoscimento del danno biologico. L'Ania è d'accordo. L'altro suggerimento che arriva dal ministero dell'Industria è rivolto ai consumatori ed è quello di guardare bene i contratti assicurativi, che con la liberalizzazione si diversificano molto tra loro. Non a caso ieri Crowe Italia, una società assicurativa dei Lloyd di Londra, assicura che non ha in programma alcun aumento delle tariffe rc auto per l'Italia, ma anzi pensa di diminuirle.



Traffico a Roma

IN BREVE

Oro, prezzo al minimo storico

■ L'oro è scivolato ai minimi degli ultimi vent'anni (30 maggio 1979), risentendo ancora dell'annuncio shock dell'imminente vendita di una parte rilevante delle riserve auree britanniche. Lo spot (282,85 dollari al fixing) è stato indicato a un minimo di 272,60 (274,55 ieri). Il mercato, secondo gli analisti, sta anche anticipando le vendite di oro previste per i prossimi anni da parte del Fmi e della Banca nazionale svizzera.

Telecom acquisti con la Tv via Internet

■ Eseguire operazioni per accedere ai servizi per i cittadini o acquistare prodotti direttamente da casa, utilizzando il televisore per navigare in Internet. Ieri a Bologna, in via sperimentale, è una realtà, grazie a un progetto attuato da Telecom Italia, comune di Bologna, Coop Adriatica, Carisbo, Ibm e Cnr. I servizi prevedono il pagamento «on line».

Flashnet acquistato da Cyrbenet Group

■ Flashnet Telecomunicazioni, terzo provider nazionale nel mercato Internet, presente pariteticamente nei segmenti consumer e business, annuncia l'acquisizione della totalità del proprio pacchetto azionario da parte di Cyrbenet Group. L'operazione prevede l'acquisizione del 100% delle quote azionarie di Flashnet per un valore approssimativo di 50 Mld (25 milioni di Euro) da parte di Cyrbenet Group che in tal modo diventerà il primo internet provider pan-europeo.

Tommaso Quattrin Ad degli aeroporti milanesi

■ Appare ormai scontata la nomina di Tommaso Quattrin alla carica di amministratore delegato della Sea, la società che gestisce gli scali aeroportuali di Milano Linate e Malpensa dopo le dimissioni del consigliere Massimo Sordi annunciate ieri dal presidente Giuseppe Bonomi. «Le dimissioni sono state presentate da Sordi prima del Cda in programma oggi - ha detto Bonomi - il consiglio ne ha preso atto ed in base alle disposizioni del codice civile ha deciso di provvedere alla cooptazione di un nuovo membro nel prossimo Cda, che ho convocato per lunedì prossimo». «Al prossimo Consiglio - ha inoltre sottolineato Bonomi - proporrò la nomina dell'avvocato Tommaso Quattrin, di cui non si possono mettere in dubbio le qualità». «Il prossimo Consiglio - ha detto Bonomi - deciderà anche sull'eventuale attribuzione di deleghe per l'amministratore delegato e dei compensi per questo eventuale deleghe».

IN PRIMO PIANO

E il primato degli incidenti spetta a Napoli

ROMA Rincarati delle rc auto il giorno dopo: divampano le polemiche tra le associazioni dei consumatori e fioccano le richieste di parlamentari e leader sindacali di un intervento del governo sul fronte del caro-tariffe. Il numero uno della Uil Pietro Larizza in una dichiarazione ha parlato di «vergogna e scandalo» per una proposta a «forte impatto inflazionistico» motivata dal fatto che «l'Italia è un paese di imbroglioni». «C'è solo da attendersi - ha aggiunto Larizza - un atto governativo che dichiara irricevibile - economicamente e moralmente - la richiesta delle compagnie». E mentre a Roma si discute, dal quartier generale dell'Ania a Milano hanno diffuso la classifica delle città più «sinistrose»

d'Italia. La prima è Napoli con oltre 18 veicoli coinvolti in incidenti stradali su 100 assicurati. Seguono da vicino Roma, Bari e Palermo, con oltre 14 incidenti (rispettivamente +70% e +30% sulla media nazionale). Nella lista nera delle città italiane anche Reggio Calabria (13,91%), Crotona (13,03%), Taranto (12,74%), Trapani (12,54%) e Messina (12,23%). La città più virtuosa battono invece bandiera veneta: Rovigo è medaglia d'oro con poco più di sei incidenti, Pordenone è argento (7,18%) e

“
Nella città partenopea 18 veicoli su 100 coinvolti in incidenti
”

Belluno bronzo (7,28%). Proprio la «sinistrosità», insieme al caro-ricambi e alle frodi sono - secondo l'Ania - i fattori che gonfiano le tariffe.

Anche ieri si sono susseguite le prese di posizione contro gli annunciati aumenti dell'rc auto sia tra le associazioni dei consumatori che in sede parlamentare. Alcuni parlamentari dei Cdu hanno

rivolto un'interpellanza al ministro dell'Industria Bersani chiedendo iniziative sul fronte trasparenza delle polizze. L'Aua (associazione utenti auto) parla in-

vece apertamente di «ennesima estorsione» ad danni degli automobilisti e sollecita un controllo della Guardia di Finanza sui bilanci delle compagnie. Una volta appurata la regolarità dei conti - afferma l'Aua - si potrà procedere alla separazione tra agenzie di produzione e uffici liquidazione. Il presidente dell'Adiconsum Paolo Landi tende la mano all'Ania: sono «veri» i mali lamentati dai vertici dell'Associazione - afferma - ma c'è una strumentalizzazione in chiave tariffe. L'Adiconsum chiede quindi al Governo di non restare spettatore e sottolineare la responsabilità delle compagnie. «Ingiustificato e inaccettabile» è definito l'aumento dell'rc auto dalla Federconsumatori.

Torna in scena Comit-Roma Voci in Borsa, contromossa di Banca Intesa

MILANO Le vicende bancarie continuano a tenere banco, e i colpi di scena sono all'ordine del giorno: titolo Comit in crescita del 2,71%, azioni Banca Roma al galoppo, con un progresso del 4,79%. In questo modo Piazza Affari registra possibili sviluppi sul fronte degli intrecci bancari, e dopo «l'apertura» fatta ieri da Giuseppe Lignana - amministratore delegato di Burgo e consigliere di amministrazione di Comit - torna a puntare i riflettori sui due istituti di credito più volte dati per vicini al matrimonio e poi sempre allontanatisi.

L'ipotesi di un nuovo tentativo di aggregazione trova con-

forto negli sviluppi di uno scenario creditizio in continuo movimento. Venerdì Torino si riunirà il consiglio di amministrazione di Unicredit, che potrebbe prendere atto delle difficoltà di realizzare il progetto di aggregazione con Comit e ripensare l'Ops lanciata da Lucio Rondelli e Alessandro Profumo. Nella banca milanese sono cambiati infatti gli equilibri interni, ed il rafforzamento dello schieramento vicino a Mediobanca ha prodotto un «no» alla nascita del «polo»; dalla Banca d'Italia, inoltre non sono ancora arrivate risposte: ed il placet del Governatore Antonio Fazio (che si è opposto ad una analoga

operazione progettata da SanPaolo-Imi su Banca di Roma) è sempre una condizione imprescindibile per poter proseguire nell'offerta. Una Comit libera dall'«abbraccio» di Unicredit potrebbe quindi trovare sul mercato altre opportunità. In lista d'attesa c'è sempre Banca Intesa, l'istituto guidato da Giovanni Bazoli. Banca Intesa è pronta ad allearsi con Comit ed, in questa strategia, ha l'appoggio del suo maggior azionista, il gruppo francese Credit Agricole; quest'ultimo, però, non intende vedere diminuire la sua quota azionaria in caso di fusioni e si prepara quindi a riequilibrare le sue partecipazioni.

Ruggiero alla guida dell'Eni? Quasi fatta per la successione di Bernabè

ROMA A meno di impobabili vrate, sarà Renato Ruggiero il nuovo presidente dell'Eni. Ieri l'ex direttore dell'Organizzazione Mondiale del Commercio si è recato a Palazzo Chigi. L'incontro con D'Alema è durato un'ora e al centro del colloquio è stato proprio il riassetto dei vertici dell'Ente petrolifero. Ruggiero, che è stato ministro del commercio estero, ai vertici della Fiat dopo la carriera diplomatica, era attualmente senza impegni dal momento che è scaduto il mandato all'OMC. L'Organizzazione mondiale del commercio è attualmente acefala perché i 134 Paesi aderenti non hanno ancora trovato un

accordo sul suo successore (i candidati in lizza sono due ex primi ministri di Nuova Zelanda e Thailandia).

Già nei giorni scorsi si era parlato di Ruggiero come del possibile nuovo presidente dell'Eni, il gruppo petrolifero italiano la cui assemblea lunedì prossimo dovrebbe rinnovare i vertici. Secondo le voci, Ruggiero potrebbe infatti prendere il posto di Guglielmo Moscato e affiancare Vittorio Mincato, che verrebbe confermato nella carica di amministratore delegato. Mincato era subentrato a Franco Bernabè nel novembre 1998.

Ruggiero non ha voluto fare dichiarazioni ai giornalisti, Pa-

lazzo Chigi non ha diramato alcun comunicato, ma da fonti autorevoli si è saputo che il colloquio di ieri fra il premier e l'ex direttore dell'OMC è stato molto positivo. Per Ruggiero si tratta di un ottimo rilancio dopo l'esperienza alla testa di una importante organizzazione internazionale.

Proprio ieri l'Eni ha reso noti i conti del primo trimestre dell'anno: l'utile operativo è in calo del 9,6% a 3.524 miliardi di lire e i ricavi di gestione sono calati del 10,1%, a 14.673 miliardi di lire. L'Eni ha risentito della contrazione dei prezzi del petrolio (meno 19,6% rispetto allo stesso periodo del '98).

martedì

Giornale fondato da Antonio Gramsci

l'Unità

Quotidiano di politica, economia e cultura

Lavoro.it

COME TROVARLO, COME DIFENDERLO

da maggio

